

IL PREMIO. Fino a sabato ogni sera al Palladio Museum in contrà Porti proiezioni di tre film per il Dedalo Minosse 2016

Cortellesi, Gassman, Cooper Architetti nella storia del cinema

Nella serata inaugurale, Steve Della Casa di Rai Radio 3 sottolinea l'unicità del festival vicentino che unisce due mondi molto affini

Nicoletta Martelletto
VICENZA

Ci sono premi che nascono minori ma fin da subito si sente che hanno un potenziale molto forte. Perché indagano terreni poco praticati ma fertili, com'è il mondo dell'architettura. Di questi giorni il tema è popolare per la concomitante Biennale d'architettura a Venezia, ma il premio di matrice vicentina "Dedalo Minosse alla committenza" ha acceso l'interesse già nel 1997 sulle relazioni dell'architettura con le altre discipline creative. Era quasi fatale che incrociasse il cinema, vuoi per la passione della vicentina Marcella Gabbiani, che guida Ala-Assoarchitetti promotrice del premio, vuoi per la frequenza con cui il mestiere è tornato al centro dei copioni. Giorgio Scianca, architetto cinefilo torinese,

autore lo scorso anno del libro "La Recita dell'Architetto", andato subito esaurito, ha incrociato le sue competenze con il Dedalo Minosse filiandone una sezione cinema che gode in questi giorni al Palladio Museum di proiezioni e incontri con gli autori. Ieri sera sul black carpet, c'è stata l'apertura con i trailer dei film vincitori della prima edizione, e la presenza di Francesco De Blasi produttore di "Ricomincio da Ottanta" di Alex Infascelli, che ha ritirato il premio Morsetto al miglior soggetto. Di questo week end berico ha parlato Steve Della Casa nella trasmissione che conduce su Rai Radio 3, "Hollywood Party", sottolineando anche dal vivo a palazzo Barbarano da Porto «l'unicità di questo mini festival appena nato» che connette arti diverse ma profondamente comunicanti.

«Il lavoro della giuria non è stato facile, serrato il dibattito tra noi, taglienti le osservazioni - dice Giorgio Scianca - perché del nostro mestiere il cinema mette in evidenza i lati nobili e quelli scomodi, a partire dal sessismo, dalle responsabilità legali e giuridiche, dalle crisi creative». Analisi che tornano nel numero di giugno 2016 di "Mondo Niovo" edito dal Museo del cinema di Torino.

La storia del cinema è popolata da decine di architetti: da Gary Cooper in "La fonte meravigliosa" ispirato a Frank Lloyd Wright al recente "La città ideale" di Luigi Lo Cascio, da Vittorio Gassman in "C'eravamo tanto amati" a Paola Cortellesi protagonista di "Scusate se esisto", 2015, ispirato alla storia vera di Guendalina Salimei, architetto di successo a Londra che rientrata a Roma deve finger-

si maschio per poter lavorare.

Stasera alle 21 sarà proiettato in anteprima nazionale il primo dei tre film scelti, "Ricomincio da Ottanta" con interventi di Alessandra Comazzi, Vitaliano Trevisan e Denis Lotti; domani toccherà a "Seconda Primavera" di Francesco Calogero, candidato come miglior soggetto ai Nastri d'Argento 2016, con la presenza dell'attore Claudio Botosso, interventi di Comazzi, Francesco Calogero, Federico Babina (è anche l'autore del bel manifesto rosso del premio), Donatella BOLLANI e Fulvia Caprata; sabato ecco "Scusate se esisto" di Riccardo Milani, miglior film, con interventi di Comazzi, Guendalina Salimei, Fulvia Caprata. E non si sa mai che arrivi anche la Cortellesi che sta girando un film in Veneto. Info allo 0444.235476. ●



Una scena da "Scusate se esisto!", 2015, diretto da Riccardo Milani, con Paola Cortellesi e Raoul Bova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.